



LES FLEURS DU MAL BLOG

Benvenuti nell'Altrove

"Decimo Dan" di Marco Plebani, Entropia ed. La Gru. A cura di Alessandra Micheli



Miei cari lettori, quanto mi è mancata la poesia?

Quello sprazzo di anima che nutre quel mio spirito che rischia di inaridirsi, ogni volta che la mente prende il sopravvento.

Io che ho cercato disperatamente di adeguarmi al mondo, troppo irrazionale, scordando la bimba che è in me, torno felice e con atteggiamento dimesso ai fiumi gelidi e cristallini di un arte che sgorga dalla nostra più intima essenza. E lo faccio con una silloge affatto semplice, ricca di stile e tecnica ma anche di elementi che potremmo definire esoterici.

Ma cosa intendo per esoterici?

Il nostro Plebani indaga ciò che resta nascosto, per timore, per pudore, perché in fondo a chi interessa oramai il fatto anima?

A nessuno.

Parliamo di cuore, di sole di rime fallaci e stantie.

Ma di quel flusso vitale che sembra discendere direttamente da Sophia siamo terrificantemente ignoranti.

Noi, ingarbugliati nelle maglie di un' esistenza che è in realtà un gigantesco illusorio palcoscenico.

Noi che ci perdiamo frammenti di noi stessi dietro a luci stroboscopiche e rumori cacofonici.

Noi che in questo straordinario modo di indagare ciò che è consueto, ciò che è persino banale potremmo solo per apprendere che dietro le scapole abbiamo candide ali di Albatros per volare via.

Che tu possa, lettore, aderire a codesti dettagli inconoscibili; impara, però, predisposto silenzio.

Plebani ci informa che è solo l'acquisizione silente di rime, ritmo e musicalità possiamo osservare il volto dietro il volto, la verità dietro la menzogna e l'essenza dietro il quotidiano.

Perché la poesia non è altro che un diverso modo di osservare l'orizzonte.

Bizzarro forse.

E folle.

E assurdo.

La poesia svela la verità racchiusa dentro un guscio duro, così come l'ostrica racchiude la perla.

Che cosa è la vita sulla Terra?

È il tormentato sogno di Dio.

Un tormento che viviamo giorno dopo giorno.

Il tormento di provare a comprendere, conoscere, di trovare un sorso di felicità.

Di scavare fino a avere nocche sanguinanti dentro la brulla terra per piantare un fiore capace di germogliare.

Di diventare un fiore rubicondo e sfolgorante.

Di poter soffocare la puzza di marcio con effluvi che sembrano discendere da un piano astrale diverso.

E così ogni istante di una vita apparentemente banale, grazie al verso diventa altro, altro che rappresenta per me e per voi, fonte a cui dissetare questa feroce sete.

Dall' "Ade d'ombre traslucide"

disvelami la scale che alla luce intercorrono



Autore: Alessandra Micheli

Saggista per passione, affronto nei miei saggi e articoli ogni argomento inerente a quella splendida e misteriosa creatura chiamata uomo, così amata dall'energia creatrice: "che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi? Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato" Salmo otto [Leggi tutti gli articoli di Alessandra Micheli](#)

9 ottobre 2023 / LE RECENSIONI DI LES FLEURS DU MAL

LES FLEURS DU MAL BLOG / Sito web creato con WordPress.com.